

INDIRIZZO DI SALUTO

Stefano Tibaldi

Direttore del Servizio Meteorologico Regionale, ARPA Emilia-Romagna

Il numero dei convenuti mi porta a pensare che l'AIAM possa essere soddisfatta di attirare tante persone realizzando incontri così partecipati.

Forse è il caso di dire due parole sull'agrometeorologia all'interno del costituendo Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito (SMND), che per adesso si configura semplicemente come un coordinamento interregionale fra i servizi meteorologici, coordinamento che dovrà dare il proprio contributo al nuovo SMND. Qui non c'è molto da dire se non che l'agrometeorologia italiana può stare tranquilla, nel senso che non c'è assolutamente nell'intenzione di nessuno l'idea non dico di lasciare l'agrometeorologia al di fuori della meteorologia italiana ma nemmeno di considerarla una branca secondaria del sistema. D'altronde la stragrande maggioranza dei servizi meteorologici regionali, con l'Emilia-Romagna in primis, è nata dall'agrometeorologia e dunque l'agrometeorologia può essere considerata il primo motore immobile della meteorologia regionale italiana.

Che poi in tempi successivi l'ambiente, la protezione civile e quant'altro si siano fatti avanti come grandi utenti dev'essere considerato un fatto positivo, ma l'agrometeorologia è primaria, come d'altronde si vede anche nella struttura dei servizi meteorologici regionali. Pensate ad esempio che l'ufficio più robusto del Servizio Meteorologico dell'Emilia-Romagna rimane quello che si occupa di agrometeorologia.

La vera meteorologia operativa italiana ha tutto da guadagnare da un processo di coordinamento, unificazione e messa a sistema di quello che adesso è un sistema, passatemi il termine, un po' sbrindellato, un po' diffuso e non veramente coordinato al proprio interno.